Anno V — Lunedì 18 Aprile 1870 — N. 92

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

**Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli**

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Mentre l' insurrezione del Messico continua, preparando così le future annessioni degli Stati-Uniti, e non pare che quella di Cuba sia ancora finita, sembra che la guerra del Paraguai abbia avuto termine colla morte di Lopez. Dopo la ostinazione dimostrata da quest' ultimo, era forse soltanto la sua morte che potesse terminare quella guerra. Ma che cosa ne accadrà adesso? La Repubblica Argentina ed anche quella dell' Uraguai devono essere contente che finisca una guerra, la quale non poteva profittare che al Brasile, cioè ad uno Stato che non è senza velleità d'incorporazione a loro riguardo. Alla Plata gl' Italiani da ultimo si commossero a cagione di certe ingiurie che vennero loro da un foglio locale. Si commossero forse troppo, perchè la popolazione del paese gli stima. Ma dovrebbe questo fatto essere ad essi di ammaestramento per unire tra di loro tutti gli elementi buoni della colonia, purgandosi dai cattivi. Tanta più stima essi godranno, quanto più concordi ed ordinati ed onesti si mostreranno tra di loro.

Quella stessa agitazione che che sconvolge di continuo il Messico, turba altresì la Spagna, dove il domani si rende sempre più incerto. La rivoluzione dalla quale si sperava il consolidamento della libertà, non ha prodotto che un seguito di tentativi di sommosse nelle varie parti della Spagna. I repubblicani unitari, federalisti e socialisti si levarono più volte ed in più luoghi e commisero atti, che parvero manifestare tendenze al saccheggio. Un' ultima insurrezione di tal sorte si ebbe nei sobborghi di Barcellona. Ai carlisti non bastò di avere soccombuto una volta; ed ora essi tornano alla riscossa. È singolare che i due movimenti si danno la mano, provando che il disordine non può che aprire la porta alla reazione. Clericali e legittimisti di Spagna, d' accordo con quelli di Francia e con quelli d' Italia, procurano tutti di lavorare mediante gli avventurieri che si dicono repubblicani, e che dovrebbero preparare le restaurazioni. L' Italia è scelta a campo delle loro imprese, nella supposizione che, ottenuto lo scopo in questo paese, facile sarebbe giovarsene negli altri. Ma l'Italia è più salda ch' essi non credano ne' suoi ordini e nella sua unità. Ci può essere un avventato qualunque, il quale venga a difendere coloro che commisero il delitto di Pavia, e vanti dinanzi il Parlamento, dove siedono persone che lavorarono e patirono tutta la loro vita per l'Italia, che il sangue dei notturni aggressori fu il primo sparso per la libertà; ma siffatti nottoloni non fanno numero. Essi possono fare del male all' Italia col tenerla agitata; ma, per poco che durino nel mal giuoco, finiranno coll' unire contro di sè quante ci sono persone oneste nel paese. Già colle loro sotterranee cospirazioni mostrano di non aver fede ne' principii, se costoro si può dire che principii abbiano avuto mai. L' uomo il cui nome essi invocano, perchè sperano che qualche luce venga da lui sull' oscura loro vita, li disprezza, ed il suo disprezzo non lo dissimula, ma lo fa conoscere al mondo. « A parte qualche animo eletto, « *io non stimo più la generazione colla quale lavoro*; » disse Mazzini. Essa è uno strumento, nulla « più; non si può simpatizzare con essa e stringere « con effusione la mano di colui che vi si trova a « fianco nella battaglia.... Essa ammette *forme* « *senza sostanza, mezzi senza scopo* .... è *sfornita* « *di senso morale*, senza coscienza della santità delle « sue opere e della potenza della verità ecc. »

Mazzini conosce la sua gente, e la giudica dall' alto punto di vista in cui si è messo: ma poi, egli che è predicatore della giustizia e della moralità, crede di poter produrre il bene con uomini e mezzi immorali!! Strana illusione di quell' uomo, il quale isolandosi dalla Nazione che gli diè vita, ha perduto il senso del vero, e crede più nella propria infallibilità che nel sentimento di un popolo intero! Egli somiglia appuntino a Pio IX, il quale corazzatosi colla sua immensa vanità, sfida il mondo intero e per il falso fantasma di un assolutismo infallibile condanna la ragione umana ed il consenso de' popoli e rinnega il principio di Cristo, e la umana civiltà.

La confessione fatta dal Mazzini è la sua condanna. Egli vuole adoperare uomini e mezzi cattivi per produrre il bene! Ma il bene bisogna amarlo, cercarlo negli uomini di buona volontà, bisogna di questi e di questi soli valersi come strumento di bene, se bene si vuole. Scoraggiato e disgustato, ei dice, vuole pure con tal gente iniziare una rivoluzione, sperando che migliori dopo e produca effetti disformi dagli uomini che la fanno. Cristo invece cercava i retti di cuore per produrre la sua rivoluzione, sapendo che una forza morale valeva ben più della violenza e della forza materiale. Coloro che volessero operare una rivoluzione morale ed instaurare il regno della giustizia dovrebbero cercare dovunque gli elementi del bene, e quelli adoperare. Allora sì, che le conseguenze sarebbero necessariamente buone, pronte o tarde che fossero. Le rivoluzioni morali non consistono negli sconvolgimenti, nel portare al di sopra quello che sta al basso, ma bensì nell' innalzare moralmente tutti. Le rivoluzioni morali sono trasformazioni, sono continuati rinnovamenti, come insegnava Cristo che aveva messo innanzi il principio del rinnovamento continuo dell' uomo individuo e dell' umanità.

Era un principio del quale è perfettamente l' opposto quello su cui a Roma si pretende d' incardinare la Chiesa. Il Concilio, malgrado una forte opposizione dei vescovi più dotti, subisce la legge di una maggioranza pecorina che obbedisce ciecamente alla Curia romana ed ai mestatori della *Civiltà cattolica*. Esso comincia ad approvare le massime del sillabo, approverà l' infallibilità del papa ed anche un nuovo schema sul potere temporale, in cui vengono tenuti per eretici coloro, che non lo credono nè necessario, nè utile alla Chiesa. Anche Pio IX diffida della forza morale e non crede che nella materiale; e con questa condanna sè e gli altri che gli tengono compagnia nello spingere alle ultime conseguenze la corruzione dalla Corte romana introdotte nella Società cristiana. Bella occasione sarebbe stata per Pio IX di proclamare nella Pasqua del 1870 la pace coll' Italia e colla civiltà moderna dinanzi al Concilio; ma egli vuole essere re assoluto ed infallibile, per mostrare in sè compendiate tutte le miserie degli errori umani. Pio IX è in atto di distruggere qualcosa più del principato politico dei papi. Egli mina l' istituzione cui vorrebbe sublimare. Nella Germania, nell' Ungheria, nella Croazia si manifesta quel movimento di separazione, che è già un fatto nell' Armenia.

Sembra che rispetto a Roma continui la politica del lasciar fare. Tuttavia il Daru volle esporre le sue idee all' Antonelli; ma ora egli si ritirò del potere. Il plebiscito è stato cagione di dissidii nel Corpo legislativo e nel ministero francese. Ad ogni modo, prorogata la Camera, il plebiscito si farà. Che volevano gli avversari? Impedire che, assieme alla Costituzione liberale, fosse accettata dal suffragio universale la dinastia napoleonica? Questo suffragio universale tanto invocato da tutti i democratici sempre, è desso un nemico della democrazia e della libertà? Se hanno fede in qualcosa altro che in una dinastia col reggimento parlamentare, come vorrebbero imporre tutto questo al suffragio universale senza consultarlo? Sono adunque essi pure una minoranza che s' impone alla maggioranza, alla universalità? Certo non è da dissimularsi che il suffragio universale è un' arma a doppio taglio, la quale oggi crea e domani potrebbe distruggere. Ma ciò prova che nulla c' è di assoluto in questo mondo, e che la sapienza politica consiste a giovarsi della libertà per il bene comune, accettando reciproche transazioni. Coloro che agitano le popolazioni operaie delle città, come confessa il Mazzini di sè, e come apparisce dalla propaganda che si fa dovunque e dalla arma distruttrice degli scioperi adoperata generalmente, non sanno che gli operai delle fabbriche, di cui vogliono farsi strumento di dominio, sono una minoranza e che da per tutto la grande maggioranza è quella degli operai della grande officina della terra? Non comprendono, che se si mettono alla testa dei nuovi Ciompi per abbattere ogni altezza nelle città, il domani si avrebbe il brigantaggio delle campagne che verrebbe all' assalto delle città, come i barbari in altri tempi?

Queste provocazioni alla guerra civile non sono desse i prenunzii d' una nuova barbarie? Se invece di unificare città e contadi nella comune civiltà mediante l' educazione popolare, lo studio ed il lavoro, il rispetto dei diritti di tutti e l' esercizio de' comuni doveri, si mettono in lotta tra di loro le diverse classi sociali, non si corre pericolo di gettare l' Europa moderna in braccio ad una nuova barbarie? Non si vede come e Tartari e Mongoli e Kirghisi ormai si raccolgono sotto ad una bandiera, quella della russa autocrazia, che spinge la sua potenza, fino sulle rive del Mediterraneo? Non si comprende che gli stanchi dell' Europa vanno ad accrescere in America una potenza già stragrande, che tende a sostituirsi nella primazia del mondo alle Nazioni confederate nella civiltà europea? Non è una cecità questo sforzo di sommuovere contro di questa le masse tuttora refrattarie a questa civiltà, invece che incivilire anch' esse con affetto ed opera costante? Invece di farsi di questo povero popolo uno strumento delle proprie ambizioni ed avidità e della comune rovina, non è bene amarlo e giovarlo educandolo? Vedete che, dopo avere tanto adulato il suffragio universale, lo si teme e lo si proclama uno strumento di despostismo dai così detti repubblicani di Francia. Pur troppo è vero, che esso potrebbe diventare strumento del peggiore dei despotismi, dell' infallibilità superstiziosa che ora si sta proclamando a Roma e che già si confessa di voler renderlo strumento della guerra sociale. Badate che i Catilina moderni od anche gli Spartachi, potrebbero guidare o gli avventurieri, o gli operai delle fabbriche, ma che il suffragio universale non è nelle loro mani. La sapienza politica insegnerebbe di giovarsi della libertà per educare e migliorare la società, per cercare nel comune benessere la guarentigia di questa medesima libertà, la quale potrebbe davvero, nel caso contrario, naufragare sotto ad una nuova tirannia, quella delle moltitudini ignoranti congiurate ai propri danni. Il brigantaggio del Napoletano ed i delitti rurali dell' Irlanda, gli scioperi del Creuzot come quelli che si minacciano dovunque, gli assassinii di Ravenna e di Lugo e quelli di Pavia, il fanatismo di Barletta come quello di Capodistria, sono frutti della stessa pianta. Il Governo inglese sa ad un tempo contenere queste forze brutali e cercare i rimedii ai mali inveterati colla giustizia e colla prudenza. Esso procura di beneficare ed educare il popolo, nell' atto medesimo che trova neccessario d' impedire le violenze, le quali sono tanto più pericolose e funeste quanto più provengono da moltitudini indisciplinate ed ineducate. Colà si comprende, che il lavoro intelligente è il solo che permette di accostare le distanze sociali e di attuare la giustizia distributiva. Il lavoro assiduo e produttivo genera le buone finanze. Il cancelliere dello Schacchiere inglese fece conoscere che le entrate dell' anno finanziario 1869-1870 ascendono a lire sterline 75,434,000, le spese a 67,564,000, cosicchè si ha un eccedente di 7,870,000 sterline, ossia un avvanzo di poco meno di dugento milioni dei nostri. Così si poterono pagare sette milioni di lire sterline del debito nazionale. Anche per quest' anno si prevede un notevole eccedente, al quale si fa guerra togliendo certe imposte e diminuendo certe

---

# APPENDICE

## ISTRUZIONE PUBBLICA

### Le scuole serali nel distretto di Fonzaso.

Era comune desiderio, che fosse data una buona statistica informativa sullo stato, sull' andamento, sulle condizioni e sui progressi delle scuole rurali nelle nostra provincia. Il cav. Rosa, r. Provveditore agli studj per le provincie di Udine e di Belluno, ha egregiamente appagato questo voto colla sua bella *Relazione sull' Istruzione primaria* nelle due provincie affidate alla sua direzione, riferibilmente all' esercizio scolastico 1868-69, che mandò per le stampe in Udine nei primi mesi del 1870.

Applaudendo di cuore a questo bel lavoro, mi sono dato cura redarne una breve recensione bibliografica, che sta per uscire nelle colonne della *Gazzetta di Venezia*, tributando al chiaro autore quelle parole di elogio, che si è giustamente meritato col caldeggiare sotto ogni aspetto l' importante argomento della istruzione popolare.

Sarebbe bene, che ogni Provveditore agli studj del Regno si desse cura di offrire alla pubblicità in fine dell' anno una simile informazione statistica del rispettivo circondario ed esercizio scolastico, come ne ha dato lo splendido esempio il cav. Rosa per le provincie di Udine e di Belluno. Perrocchè, con siffatti lavori statistici verrebbesi a conoscere appieno le fasi dell' istruzione pubblica in Italia, e a misurare il tempo che ci vorrà ancora per togliere e cancellare il punto nero dell'analfabetismo, che pesa come incubo sull'attuale incivilimento della nostra risorta nazione. E a questo santo intendimento, ch' io reputo cosa non inutile portare anch' io il mio obolo al grande edifizio della statistica scolastica, proferendo adesso una informazione sommaria sull' attualità delle scuole serali maschili pegli adulti e diurne e festive pel sesso femminile nel corrente primo semestre dell' esercizio scolastico 1869-70, limitatamente a questo circondario distrettuale.

Bene s' intende poi, ch' io non mi propongo per ora che di occuparmi delle scuole private pegli adulti e per le donne, riserbandomi a tener parola delle scuole pubbliche primarie al compiersi dell' anno scolastico. È questo il compito che mi assumo nella mia dilicata mansione di delegato scolastico distrettuale.

E lo faccio adesso volentieri, inquantochè ho già compiuto il turno delle visite statutarie a tutte le scuole affidate al mio invigilamento.

Premetterò, innanzi tutto, che il circondario distrettuale di Fonzaso si compone di quattro grossi Comuni con una popolazione complessiva di circa a ventimila abitanti, dispersi sopra una vasta, montuosa e dispersa superficie, intersecata di valli, da monti, da torrenti e burroni con istrade interne di comunicazioni disastrose, mal riparate e non disgiunte da precipizii.

Il Comune di Fonzaso, che è il capo-luogo di distretto, conta verso 4500 abitanti e tiene aperte nei mesi invernali tre scuole serali maschili pegli adulti e due diurne festive pelle ragazze ed adulte. La prima è condotta dal maestro comunale di grado superiore, sig. Maello di Belluno, il quale non fu installato in Comune che col primo dell' anno corrente. Ha dato saggi però fin dal primo momento nella sua scuola serale di distinta capacità educativo-didattica, e gli allievi adulti, negli esami fatti alla presenza del delegato scolastico, del sopraintendente municipale e del sindaco, hanno mostrato un buon fondo di istruzione rudimentale nel leggere, nello scrivere e negli elementi di conteggio, segnatamente nella intelligenza del sistema metrico-decimale, che è la base fondamentale dell' aritmetica del giorno. La frequenza assidua degli apprendisti forma la caparra più sicura dell' abilità ed assiduità del docente.

La seconda scuola del capo-luogo distrettuale è sostenuta dal veterano insegnante, Odilone Fiammazzo, munito ancora di patente vecchia di grado inferiore. Per la numerosa presenza di scolari, pel metodo d' insegnamento e pel profitto rilevato nell' esame de' suoi discenti adulti ha pienamente soddisfatto la commissione esaminatrice. Non ci resta che il desiderio, che queste due scuole serali abbiano a continuare almeno per tutto il mese d' aprile, onde non isfruttare l' istruzione data nei mesi invernali.

La scuola diurna festiva per le fanciulle e le adulte nel capo-luogo stesso è diretta dalla valente istruttrice Pierina Barnabò, munita di patente italiana di grado superiore, cui è affidata la scuola comunale femminile superiore. Anche in questa si ebbe il conforto di constatare un numeroso concorso, un facile e piano sistema di istruimento ed un relativo progresso d' apprendimento per quel poco tempo, in cui ebbe luogo la suddetta scuola, cui è a desiderarsi che rimanga aperta per tutte le gior-

altre, salvo ad occupare il resto a diminuire ancora il debito pubblico.

Ora quale è il segreto di tanta prosperità finanziaria? Chi la produce? Le cause principali sono due, l'una dipendente dalla politica finanziaria, la quale consiste nel conservare sempre il *pareggio* coll'inalzare sempre le imposte fino al livello delle spese; l'altra dipendente dalle abitudini laboriose delle popolazioni, le quali chiedono al lavoro produttivo la propria agiatezza e non sognano mai che sia in potere di alcun governo il procacciarla loro. Se, come accadde talora, o per necessità di spese straordinarie, o per altro motivo, si produsse lo sbilancio tra le entrate e le spese e queste superarono quelle, supremo studio, non soltanto del Governo, del Parlamento, ma di tutti i cittadini, si fu quello di cercare un pronto *pareggio* pagando di più e producendo di più. Altra via possibile non ce n'è: e coloro che credono di ottenere il pareggio a poco a poco, od illudono se stessi per timore di affrontare la realtà, o vogliono, con grave suo danno, illudere il paese. Non è no quistione in Italia che governi un partito, od un altro, che sia ministro questo o quello, che si debba provarli tutti per una politica di sperimenti, di tentennamenti; ma bensì di ottenere l'assetto finanziario ed il pareggio cogli sforzi concordi di tutti, Governo, Parlamento e paese. Noi invece abbiamo trovato in Italia una commoda politica, una politica da fanciulli scapati e spensierati. La nostra politica è di essere *malcontenti*; e perciò non pagare i nostri debiti, non lavorare, fare un carnovale perpetuo, gridare contro chi ci vuol condurre alla scuola ed all'officina, lagnarsi che il pranzo non è lauto, protestare contro tutti i Governi possibili, assalire prima colle grida, poscia colle sassate quelli che fanno qualcosa. Non si capisce che chi non sa e non vuole fare nulla di bene sarà sempre malcontento, sempre povero e sempre un asino, anche se egli grida contro chi sa e fa qualcosa. La politica dell'*astensione* e dello *sciopero*, la politica che rimette ogni cosa al domani, non può produrre alcun buon frutto. Se noi ci lagniamo sempre degli altri, e sfoghiamo contro di essi il nostro malcontento, non faremo mai nulla che giovi.

Le gare, le ambizioni si comprendono; ma quando esse sono tra uomini di valore e non tra fanciulli viziati, diventano gare di opere sapienti e generose. I *malcontenti* invece sono gli eunuchi della politica. L'Italia è unita, ed offre campo alle più alte ambizioni di ben fare, alle più potenti intelligenze. L'Italia è regionalmente distinta, ed offre campo alle più proficue gare di primato morale, economico e civile. Noi vediamo un singolare fenomeno alle nostre porte, quello delle nazionalità dell'Impero austriaco, le quali, sebbene gareggino tra di loro per la propria esistenza nazionale ed autonoma e, facciano con ciò contrasto all'unità politica dello Stato, pure sanno convertire la loro gara in vantaggio comune. Esse capiscono che c'è un legame più forte della politica che le unisce, malgrado le lotte nazionali che tendono a dividerle; ed è il comune interesse. Questo interesse comune le porta ad accrescere le loro comunicazioni ferroviarie, la loro navigazione, le loro industrie, la loro agricoltura, a primeggiare per attività economica. Ognuna di quelle nazionalità comprende che non è nè la Costituzione unitaria la maggiore guarentigia dell'unità dello Stato, nè ora la Costituzione federalista lo sarebbe della loro autonomia nazionale. I comuni interessi promossi e collegati potranno conservare il legame politico; i progressi nell'attività economica locale e nella coltura delle singole nazionalità saranno il modo di conservarle tutte. Se istintivamente questo si comprende in un paese come l'Austria, dove l'unità fu finora imposta dalla forza, e non fu opera della nazionalità e civiltà comune, come non si dovrebbe comprendere in Italia? L'unità nazionale, di lingua e di civiltà, hanno prodotto presso di noi l'unità politica; e non vi saranno sforzi di papi e principi spodestati che possano scomporla, nè teorie di storica filosofia alla Ferrari che possano renderla meno desiderabile. Questa unità però bisogna compierla economicamente, bisogna produrla colle comunicazioni e col traffico interno, colla unione degli interessi in tutte le sue parti, col traffico marittimo, colle espansioni italiche al di fuori. È questo, e questo solo che può distruggere gli avvanzi degli assolutisti, legittimisti, clericali, separatisti, perpetuatori dell'Italia del medio evo come una immaginaria necessità storica, e l'immensa falange degli oziosi, malcontenti ed avventurieri politici. Ma esiste in Italia anche un regionalismo naturale e storico, esiste un federalismo di stirpi che conservarono caratteri diversi; ed a questo pure si deve dare soddisfazione. Lo si darà cogli ordini politici ed amministrativi come alcuni domandano, ma non prima che venga assicurata l'esistenza finanziaria del Regno unitario. La vera soddisfazione però verrà da quella gara di ben fare, di lavoro e di civiltà che, seguendo le antiche tradizioni dei nostri Comuni, si dovrà venire svolgendo nelle diverse regioni, dalle diverse stirpi. Se non si suscitano tutte queste forze locali, questi interessi regionali coordinati nella unità economica, non troveremo di che alimentare la nostra unità politica, la quale sarà sempre incomposta e svigorita.

A Vienna sono venuti ad una specie di Governo provvisorio. Pare che il compito del ministero Potocky Taaffe-Tschabusnigg sia di sciogliere Reichsrath e Diete, di mettere, nel frattempo, d'accordo i capi delle diverse nazionalità, di conferire al nuovo Reichsrath una specie di potere costituente, allo scopo di dare alle Diete tutte maggiore autonomia locale, ma fare poscia risultare il nuovo Reichsrath dalle elezioni dirette. Da una parte è un passo verso il federalismo, dall'altra verso l'unitarismo.

Sono transazioni, le quali, prodotte dalla necessità, condurranno per gradi, non ad un ideale quale può essere concepito dai creatori di sistemi assoluti, ma a qualcosa di pratico, come può uscire dalla libertà tra popoli che hanno molte ragioni di convivere. Così la rappresentanza doganale ed economica degli Stati della Germania, che sta per convocarsi, avrà per effetto di togliere molti contrasti che ritardano il movimento unitario della Germania e lo fanno procedere saltuariamente.

La libertà potrà vincere molti ostacoli in Germania, come in Austria, e combinare fino ad un certo punto la unità col federalismo; ma dove regna dispotica l'unità della forza è la Russia, che si vale del pretesto del panslavismo per minacciare la libertà e la civiltà delle Nazioni europee. Ivi ormai non si dissimulano più gli scopi di procedere verso l'Adriatico ed il Mediterraneo come sul Baltico, sul Mar Nero, sul Caspio e verso il Mar Giallo. È la Macedonia, una Macedonia gigantesca che si avvanza a soffocare la libertà delle Repubbliche della Grecia tra loro discordi e divise in sè stesse da democrazie ineducate, sedotte da sofisti ciarlieri e più ambiziosi che sapienti. Se l'autocrazia russa non fosse anch'essa minata dalle interne cospirazioni, il pericolo potrebbe essere più vicino che ai più non sembri; ma il pericolo sussiste, se le Nazioni europee continuano a contendere tra loro e se non si assettano internamente con ordini politici stabili, e con un rigoglio di vita economica e civile. E questa vita deve anche espandersi e compenetrare di sè tutta l'Europa orientale e l'Asia occidentale per porre un argine sicuro alla nuova minacciata invasione. All'Impero de' Turchi che inevitabilmente cade bisogna sostituire una confederazione di popoli civili, educati alla civiltà ed alla libertà europea, prima che la Russia vada a collocarsi nel posto lasciato vuoto dalla Turchia. Ma questo movimento è desso possibile senza la stabilità e la pace tra le libere Nazioni? Non contribuirà alle discordie nostre anche l'opera che ora si fa a Roma dal Concilio? Non è ora che i Governi europei si accordino a seguire una politica di separazione delle Chiese dallo Stato, onde porre anche l'infallibilità papale di fronte alle popolazioni, sicchè l'assolutismo sia anche colà distrutto? Non dovrebbero le Nazioni europee dimenticare mai, che la quistione romana e la quistione orientale non possono essere sciolte senza un accordo che prevegga a prepari l'avvenire, non che conservi un passato che cade.

P. V.

# ITALIA

**Firenze.** L'altra sera giunse da Parigi il march. Banneville, ministro francese presso la Santa Sede, e ieri sera col convoglio delle dieci partì per Roma. Ebbe un lungo colloquio col barone Malaret; non crediamo abbia veduto nessuno dei nostri uomini politici. Si crede che il marchese Banneville sia latore di ulteriori comunicazioni del Gabinetto delle Tuilleries al Vaticano.

— Ecco, secondo la *Gazzetta del Popolo*, il riparto delle azioni della Banca Nazionale:

Sede di Firenze – seimila e qualche centinaio.
» Genova – ventiquattromila.
» Milano – undicimila.
» Napoli – duemila trecento.
» Palermo – mille trecento.
» Venezia – mille trecento.
» Torino – sedicimila cinqueceto.
Succursali – circa diciasettemila.

**Confini romani.** Togliamo dal *Monitore* di Bologna:

Scrivono dai confini romani che qualche nucleo di banda insurrezionale si è già riunito verso i monti che costeggiano gli Abruzzi, e che le autorità papali sono in grande agitazione per siffatta notizia.

A Frosinone e Vicovaro sono giunti rinforzi da Roma ed alcuni distaccamenti vennero spediti sulle traccie degli insorgenti che sono tutti indigeni.

Il nostro corrispondente dei confini ci assicura che un fermento sordo regna nelle terre pontificie, e che in qualche città si trovarono affissi proclami rivoluzionari e bandiere tricolori.

L'agitazione sarebbe di carattere repubblicano.

**Ravenna.** La Cassazione di Torino, scrive il *Ravennate*, ha respinto il ricorso di Cattaneo, il quale dimandava di essere giudicato fuori di Ravenna. Il Cattaneo adunque sarà giudicato dalle nostre Assisie, e il suo processo avrà luogo il 27 ed il 28 di questo mese. Dopo aver cercato un difensore a Bologna, dicesi che il Cattaneo siasi rivolto all'avv. Tommaso Villa di Torino, ma non sappiamo se questi abbia accettato la difesa. Dicesi parimenti che a sostenere l'accusa venga espressamente da Bologna l'avv. Tosi sostituto procuratore generale.

**Palermo.** La Giunta municipale di Palermo ha votato il seguente indirizzo al signor generale Medici:

« L'anno 1870 il giorno 9 aprile. La Giunta municipale di Palermo con l'intervento degli assessori signori principe Galati, marchese Costantino, Vincenzo Gange, principe S. Lorenzo e Giovanni Grasso, presieduta dal Sindaco comm. Domenico Peranni, e assistita dal segretario Antonino Onofrio, ha presa la infrascritta deliberazione:

« Ammirando il contegno tenuto dal signor generale Medici, capo di questa provincia, pel quale, con quella fermezza e temperanza che trova appoggio nelle idee patriottiche della cittadinanza, è cessato lo allarme che si. era destato nel paese pel rinvenimento di un deposito di munizioni, che aveva dato luogo a timori di disordine, ad unanimità, delibera un voto di ringraziamento. »

# ESTERO

**Austria.** La *Wiener Abendpost* pubblica un articolo, nel quale fa rilevare le difficoltà in cui si trova il nuovo gabinetto per non essere parlamentare. L'articolo asserisce che il nuovo gabinetto offrirà nelle sue idee di azione i mezzi per delucidare le incrociantisi pretensioni dei varii diritti, e che ciò facendo si atterrà strettamente alla costituzione.

Gli attuali ministri deplorano che non siano entrati nel gabinetto varii membri dell'ora cessato ministero; essi s'attendono che il gabinetto possa essere ben presto completato nell'interesse dell'importantissimo elemento nazionale tedesco. Il ministero si identifica col pensiero politico austriaco, e riconosce in esso un problema che fa sperare un successo felice; successo a cui tende, non contro la costituzione, ma per la tutela di essa, e perchè questa venga generalmente riconosciuta.

Il ministero attende dalle sue azioni che si rialzi la depressa fiducia, e conscio della propria responsabilità, scorge quale unica meta della sua azione il generale riconoscimento ed esercizio del comune diritto e la fondazione della comune libertà.

**Francia.** Leggesi nel *Journal des Débats*:

I deputati appartenenti al centro destro si riunirono ultimamente all'Hôtel du Louvre sotto la presidenza del Duca d'Albufera. In questa seduta, alla quale assistevano i ministri della giustizia e dell'interno, il centro destro ha deciso doversi formare il più presto possibile a Parigi un comitato centrale, in vista del voto plebiscitario.

Parecchi membri del centro destro farebbero parte di questo Comitato, alla formazione del quale reclamerebbesi parimenti il concorso dei senatori, dei grandi industriali e commercianti, non che quello dei più influenti giornalisti. Questo comitato adempirebbe, di fronte al partito liberale conservatore, la missione di propaganda che il Comitato della sinistra, dal canto suo, si prepara di fare.

**Inghilterra.** Si ha da Londra:

La Camera dei comuni ha determinato l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sulle istituzioni monastiche esistenti in Inghilterra.

Il *Times* osserva a questo proposito che mentre l'inchiesta sarebbe una garanzia per la protezione della libertà individuale, i cattolici romani ne guadagnerebbero, dissipando quella nube di sfiducia che ora pende sulla più peculiare delle loro istituzioni. Sembra però che i suddetti non siano così sicuri del fatto loro, poichè vanno agitandosi dovunque con *meetings*, ed uno assai vasto ne vanno preparando in Londra medesima. nella settimana di Pasqua per protestare contro l'inchiesta. Si dice che verrà presieduto dal duca di Norfolk, e vi assisterà il cardinal Cullen partito la scorsa settimana da Roma.

**Svizzera.** La *Gazzetta Ticinese* ha da Berna:

Da un certo numero di cittadini di Bulle è giunta una memoria, stando alla quale sarebbero annunciate delle missioni di gesuiti in più luoghi del cantone di Friborgo. La memoria fu dal Consiglio federale rimandata al Governo di Friborgo con invito di prendere le disposizioni necessarie affinchè,

---

nate festive dell'anno scolastico, affine di raffermare le cose insegnate nella stagione invernesca.

Nella borgata Arsiè, Comune di Fonzaso, è pure aperta una scuola serale pegli adulti affidata al maestro comunale del luogo sig. Luigi Lovato, abilitato per regolare patente italiana. La scuola è fiorita per numero di frequentatori, per ordine didattico, per assiduità d'insegnamento e per relativo profitto nella istruzione, lode alla distinta idoneità del docente. V'ha poi un nuovo casamento scolastico eretto di recente a spese del Comune, che si presta egregiamente allo scopo. Il maestro stesso impartisce colà una buona istruzione femminile nelle giornate festive e vacanti.

Nel Comune stesso di Fonzaso vi sono due borgate distanti dal capo luogo e separate dal fiume Cismon, che spesso ne intercetta il transito per ponti provvisorj, che sono Agana e Frassenè, le quali, comecchè contanti verso 500 anime, sono sprovviste di scuola ordinaria e serale. Per altro, si stanno ora iniziando le pratiche per l'aprimento di una scuola rurale di III.a Categoria a metà via delle due frazioni, onde non rimanga più oltre sprovveduta quella povera popolazione d'ogni grado di insegnamento primario; che sarebbe un disdoro del Comune negli attuali progressi d'incivilimento.

Il Comune di Arsiè, grosso di verso 6000 abitanti, conta 8 scuole serali maschili pegli adulti ed una diurna femminile e festiva. Nel capo-luogo, Arsiè, ve ne sono due, l'una diretta dal maestro Comunale, signor Domenico Mores, provveduto di patente italiana, e frequentata da numerosa scolaresca, che ha dato saggi all'esame di essere sufficientemente istituita nei rudimenti elementari di lettura, scrittura e conteggio; e l'altra aperta dall'istitutore privato, sig. Bartolommeo Maddalozzo, non meno frequentata da distinti allievi, che si istruiscono anche nei rudimenti di grammatica, di lingua italiana, di aritmetica, di geografia e di storia. La distinta capacità, idoneità od assiduità dell'insegnante fa sì, che gli scolari la frequentino volentieri e ne riportino i relativi frutti. Il suo rigorismo didattico, lungi dal distoglierli, li stimola anzi a frequentarne le lezioni.

Nella grossa borgata di Zocca, appartenente al Comune di Arsiè, vi sono assente due scuole serali pegli adulti; l'una è condotta dal maestro Comunale del luogo, sig. Fantin Michele, munito di patente vecchia, la quale è molto frequentata da discenti adulti, ed assistita dal sig. Sante Arboit, non potendo da solo il Fantin supplire a tanti concorrenti, i quali hanno dato all'esame prove non dubbie del loro apprendimento: l'altra è sostenuta dal maestro comunale, sig. Virginio Tallandini, munito di patente italiana, la quale, se non è poi ora frequentata da numerosi discenti per essere stata aperta troppo tardi, annovera però un sufficiente dato di presenze che, per le poche lezioni ricevute, mostrano di apprendere assai bene i primi rudimenti del leggere, dello scrivere e del fare i conti. Sperasi, che in seguito sarà più frequentata e fruttuosa; mentre l'insegnante non difetta di fondamentali principj nell'insegnamento e di ben diretta idoneità ed assiduità educativa: dispiace solo, che nella grossa frazione di Zocca non ci sia ancora una scuola femminile nè pubblica, nè privata. Si sono però iniziate le pratiche per la sua istituzione. Dispiace pure, che le due discoste e separate frazioni di Corlo e di Jucia sieno scoperte di scuola, non potendo la gioventù di que' distanti punti accorrere alle scuole del centro. Vi sono ricorsi degli abitanti per un provvedimento.

Nella borgata S. Vito dello stesso Comune, la scuola serale pegli adulti è diretta e sostenuta dal maestro comunale del luogo, sig. Antonio Ferrazzi, proveduto di patente vecchia. La scuola è abbastanza popolata, l'insegnamento è bene condotto e il profitto sufficiente.

Anche nella borgata Fastro si sostiene bene la scuola serale maschile dal maestro del luogo, signor C. Bodo, coperto di patente italiana e fornito di buona idoneità.

Nella borgata Mellame di Arsiè sostiene la scuola serale pegli adulti il maestro elementare del luogo, sig. Giovanni Mores coll'assistenza di Gio. Battista. Il maestro ordinario è munito di patente italiana e di buona vocazione pell'insegnamento, e la scuola è frequentata da bel numero di apprendisti che spiegano spirito alacre per l'apprendimento e lodevole profitto.

Anche la borgate Rivai pure di Arsiè gode di una scuola serale maschile abbastanza popolata di allievi e condotta da un giovine docente, il quale, comechè senza patente e senza l'età legale, pure fu provvisoriamente nominato maestro elementare del luogo, e sostiene abbastanza decorosamente tanto la scuola ordinaria che la serale con corrispondente profitto.

Nel capo-luogo di Arsiè v'ha pure una scuola femminile, a cui fu provvisoriamente eletta la giovine Padovan, la quale, comechè senza patente regolare, conduce con dignità e profitto tanto la scuola femminile ordinaria frequentata da numerose allieve, come la scuola diurna e festiva per l'età impubere ed adulta. Si desidera solo, che si approvi legalmente e la si nomini stabile in Comune, essendo finora nel Comune di Arsiè l'unica scuola femminile funzionante.

(Continua)

JACOPO FACEN.

giusta l'articolo 68 della Costituzione federale, queste missioni non siano permesse, oppure se fossero incominciate, vengano tosto cessate. Al tempo stesso sarà ricordata al Governo la circolare del Consiglio federale del 24 dicembre 1866, relativa alla risoluzione stata presa verso il Vallese, per la quale è vietato ai membri dell' ordine dei gesuiti ogni mansione pubblica o privata d' insegnamento o educazione nelle chiese e nelle scuole, e di chiamare l' attenzione anche degli altri governi cantonali sullo straordinario agitarsi dei gesuiti e del loro ordine che da qualche tempo si nota, chiamandoli responsabili dell' opportuna attenta sorveglianza.

—

**Turchia.** L' *Agenzia Havas* ha da Costantinopoli che il Santo Sinodo greco ha respinto il firmano che istituisce un patriarca bulgaro indipendente dal patriarcato di Costantinopoli. Si crede che i Bulgari persisteranno nella loro separazione.

Alla protesta del Patriarca greco contro il Frmano, costituente un esarcato Bulgaro, la Porta ha risposto che il Firmano stesso sarà posto in esecuzione.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE
### e
## FATTI VARII

—

**Elenco dei doni** pervenuti alla Direzione della Società pel 3° grande Tiro Provinciale.

Fasciotti Com. Eugenio it. 50.00, Ciconi Beltrame nob. Giovanni it.l. 10.00, Di Prampero Co. Cav. Antonino it. 10.00 Cortelazis D.r Francesco it.l. 7.00, di Gropplero co. Ferdinando it.l. 5.00, de Puppi Co. Giuseppe it.l. 10.00, Zamparo sig. Pietro it. l. 5.00, Kechler Cav. Carlo it.l. 10.00, Valentinis Co. Lucio it.l. 5.00, Novelli Ermenegildo it.l. 2.00, Salimbeni D.r Antonio it.l. 2.00, Conte Cons. Zaverio it.l. 5.00, Marzona Dr. Carlo it.l. 3.00, Caratti Co. Francesco it.l. 5.00, Nigris sig. Pietro it.l. 3.00, Braida Cav. Nicolò it.l. 5.00.

Udine 16 Aprile 1870.

*La Direzione.*

—

**Ai bagni di mare** L' egregio Professore Giovanni Battista Intra, noto per altri lavori letterarii, pubblicò lo scorso febbraio (coi tipi dello Stabilimento tipografico degli eredi Segna a Mantova) un libro col titolo: *Ai bagni di mare.*

Chiunque lo ha scorso, dovrà ammettere essere tale pubblicazione una di quelle che si leggono insieme con piacere e con profitto da ogni ordine di persone. Difatti in questo lavoro, che l' Autore chiama *Racconto contemporaneo*, appare la tendenza di sferzare sotto il velo di fantastici episodj molti difetti del nostro tempo, che pur troppo viene da taluni scrittori troppo insensato. E in esso, che è indubbiamente da ascriversi alla serie dei Romanzi, noi troviamo davvero nei proficui ammaestramenti.

La scena del Racconto è Viareggio, stazione di bagni poco lungi da Pisa, sulla ferrovia che conduce al porto militare della Spezia.

Questa borgata (che anticamente era un mediocre porto-canale dei Lucchesi, ma utile al loro commercio) divenne ora il punto di convegno delle principali famiglie della Toscana, dell' Emilia e della Lombardia durante la stagione estiva.

Interessante personaggio di questo Racconto è un Carlo Bellivieri lombardo. In esso è adombrata la l' ambizione irrequieta di uomini nulli, ma che vogliono salire ai più alti gradi del Regno senza studj, senza onestà, senza patriottismo. Tali uomini s' appigliano a tutti i mezzi per riuscire nelle loro mire egoistiche.

Un altro carattere spiccato ci si presenta in Antonio Stanghini, in cui vivamente è ritratto il tipo dei detrattori, non infrequenti nella moderna società, per i quali nulla è bello, nulla è santo, nulla è rispettabile; il loro compito pare sia di calunniare la virtù, l' ingegno, la operosità.

Ma il vero eroe del romanzo si rivela sotto il nome di Emilio Savigliani. Questi è un giovane toscano, modesto, studioso, povero. Fu vittima della calunnia, da lui sopportata con animo generoso e nobile. Egli, contento del poco, compatisce ai traviati e resiste ai prepotenti. Queste belle doti del di lui animo vengono compensate dall' amore di Eloisa Bellivieri, giovanetta lombarda, adorna di beltà e di ricchezza. Questa donna, se esistesse, sarebbe l' ornamento della attuale società.

Con l' indicazione dei principali personaggi non intendiamo d'aver dato l' analisi di questo leggiadro Racconto; e crediamo che non convenga nemmeno di farlo per non togliere al lettore quella gradita sorpresa che destò la sua lettura in molti Italiani. Ci sono infatti Critici, i quali con lunghe dissertazioni recano più danno che vantaggio agli Autori. Noteremo quindi soltanto che il libro del prof. Intra fu scritto con brio e venustà, e che la proprietà del linguaggio vi è mantenuta senza cadere nel difetto di inceppare per deferenza all' imitazione classica le ispirazioni della fantasia. E i pregi letterarii non sono punto inferiori ai morali. Osserveremo anche che lo stile scorre piano, facile, naturale, e sfugge ogni ornamento disdicevole al tenore ordinario del conversare.

Si deve incoraggiare il professore Intra a continuare per questa via. Francamente esponga egli le sue opinioni sociali e letterarie; e quelle verità che non si vogliono intendere se svolte in libri serii, saranno accolte più facilmente qualora vengano messe innanzi nelle pagine d' un Romanzo che dilettando istruisce.

In Lombardia specialmente fu letto con piacere l'accennato Racconto, e dall' Autore attendesi qualche altro lavoro di egual merito. Speriamo che anco l'estremo Friuli apprezzerà questa narrazione dopo d' averla letta accuratamente.

—

**Esposizione di Napoli.** Anche il concorso dell' Austria è assicurato alla Esposizione marittima di Napoli, malgrado che le pratiche già iniziate da quel Governo non fossero state sino ad oggi nè molto attive nè opportunamente indirizzate.

Da Trieste soprattutto si avrà gran numero di espositori, fra cui si assicura la Compagnia del Lloyd.

A Vienna, una curiosa ed utile esposizione si sta apparecchiando dalle Società di navigazione a vapore sul Danubio.

In quanto alla marina militare di quello Stato, essa pure sarà convenientemente rappresentata.

Con ciò è quasi completo l' intervento di tutte le nazioni d' Europa ad una mostra, cui noi auguriamo il più splendido successo, non tanto per l' utilità vera dell' importante ramo d' industria che essa riguarda, quanto per l' onore del nostro paese.

—

**Teatro Nazionale.** Questa sera alle ore 8 Accademia di scherma dei signori Moschini e Giordani coadjuvati da bassi ufficiali ed allievi della scuola di scherma.

---

Ricevo un doloroso annuncio da dare al pubblico, dolorosissimo per chi fu a **Carlo Astori** condiscepolo ed amico dalla gioventù e costante apprezzatore del sapere, della bontà d' animo e dei sentimenti di buon cittadino, ed italiano che brillarono in lui ed erano a tutti noti. Egli è morto!

Pur troppo si comincia a morire coi coetanei ed amici che ad uno ad uno ci lasciano, senza poterci spiegare la ragione per cui partono da questa terra prima di noi.

La loro partenza ci ricorda di raccogliere le vele per fare il poco viaggio che ci resta, confortati di ciò che abbiamo desiderato, voluto e cercato di fare di bene per il nostro paese, per quelli che restano, la cui ventura è di trovare almeno libera l' opera loro.

Anche **Carlo Astori** avrà pensato morendo, che almeno l' Italia è libera, e che un giorno si ricorderà la generazione che l' ha resa tale È il conforto e la speranza di tutti quelli che se ne vanno, o che si apprestano ad andare. È il profumo d' incenso sulla bara degli estinti, è l' ispirazione della vita nuova che è vita in quanto è azione per il bene.

PACIFICO VALUSSI.

---

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 aprile contiene:

1. Un R. decreto del 7 marzo con il quale, a partire dal 1° giugno 1870, la frazione San Michele Val di Tolla è staccata dal Comune di Lugagnano Val d'Arda e unita a quello di Morfasso (Piacenza).

2. Un R. decreto del 13 marzo che approva l'unito regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Caserta.

3. Un R. decreto del 6 aprile corrente, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re, dai ministri di agricoltura, industria e commercio, e della marina, con il quale è istituita una Commissione, presieduta dal Ministro d' agricoltura, industria e commercio, per proporre i mezzi atti a favorire l' incremento della nostra marina mercantile a vapore e a coordinarne i servizi.

4. Disposizione nell' ufficialità dell' esercito.

5. Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Le Giunte nominate dalla Camera per l' esame del progetto-omnibus continuano attivamente i loro lavori, meno quella per i provvedimenti giudiziari che appena ha potuto avviarli. Nelle tre Giunte che riguardano le riduzioni sull' esercito, sul bilancio della istruzione pubblica, e sull' organico giudiziario ci si assicura prevalga la più dichiarata ed aperta opposizione ai progetti del ministero.

Nella Giunta finanziaria prevarrebbero invece tendenze conciliative, grazie alle cure e sollecitudini del presidente Minghetti. Però riguardo all' operazione colla Banca se ne vorrebbero cambiate addirittura le basi, togliendo il deposito delle obbligazioni di garanzia e scartando così l' incameramento dei beni parrocchiali. E si dice che l' on. Sella accetterebbe anche queste modifiche e tante altre, giacchè, come ha detto l' *Opinione*, il suo progetto non è fatto per altro, che per addivenire a temperamenti e modificazioni, siano pure anche sostanziali.

— Sappiamo (dice la *Nazione*) che il lavoro collettivo di talune Commissioni parlamentari è un po rallentato a cagione delle ferie Pasquali. Qualche Commissione infatti (quella di Giustizia) si sarebbe prorogata al 23 corrente: individualmente però il lavoro non è interrotto, essendosi affidato ai singoli componenti l' incarico di studii speciali per riferirne in Commissione alla prima adunanza.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

La Commissione incaricata dell' ultima revisione del progetto di Codice penale pel regno d' Italia (composta dai signori comm. Giuseppe Borsani, comm. Giacomo Costa, comm. Sante Martinelli, cav. Filippo Ambrosoli e avv. Criscuolo, segretario), ha consegnato il lavoro compiuto e stampato a S. E. il ministro Raeli.

L' onorevole guardasigilli aderendo gentilmente al desiderio espresso dalla Commissione parlamentare ultimamente creata per l' esame della parte dei progetti finanziari che hanno attinenza col ramo giudiziario, le ha inviate alquanti esemplari del novello progetto.

— Corre voce di disordini avvenuti nei circondarii di Pallanza e Domodossola. Gli operai si sarebbero messi in isciopero. A Vogogna dicesi che siensi spediti rinforzi di carabinieri e truppa. — Gli operai venuti a più miti consigli innalzarono bandiera bianca e promisero di riprendere i lavori. — Si recarono sul luogo il Procuratore del Re ed il Sottoprefetto di Pallanza.

— L' *Opinione* afferma che molti deputati ed alcuni ministri sono partiti per recarsi a passar la festa di Pasqua in famiglia. L' on. Sella si è recato stamane a Pisa, e ne è ritornato nella sera.

Egli intervenne ieri per la seconda volta ad una conferenza con la Commissione di finanza. La conferenza durò alcune ore, e ci si assicura aver lasciato in tutti la persuasione, che l' accordo tra la Commissione ed il ministero si possa stabilire in modo soddisfacente.

— Ci si riferisce che la Commissione pei provvedimenti finanziari abbia respinto la proposta di incamerare i beni delle Parrocchie. L' on. Sella pare disposto ad accordarsi alla risoluzione presa dalla Commissione.

Anche la regola dell' *otto*, per la soppressione delle facoltà universitarie, sarebbe stata respinta dalla Commissione per l' istruzione pubblica. Ma l' on. Correnti non si mostrerebbe meno facile e meno paziente dell' on. Sella. — Così la *Nazione*.

## DISPACCI TELEGRAFICI
### AGENZIA STEFANI

*Firenze, 18 aprile*

**Londra** 16. Cabrera dichiarò di avere abbandonato completamente fino dal 19 marzo la direzione di imprese Carliste, ed assicurasi che don Carlos ha convocato i suoi partigiani a Ginevra pel 18 aprile.

Il Parlamento del Canadà approvò la legge che sospende l' *Habeas Corpus*.

**Parigi** 17. Borsa italiana liquidazione 5545, fine corrente 5550. Dopo la borsa italiana 5550, francese 7417.

**Firenze**, 16. L' *Opinione* dice che Sella intervenne jeri per la seconda volta ad una conferenza colla Commissione di Finanza. La Conferenza durò alcune ore, e assicurasi che lasciò in tutti la persuasione che l' accordo tra la Commissione e il Ministero possa stabilirsi in modo soddisfacente.

**Firenze** 16. L' *Economista d' Italia* dice che la Commissione dei 14 compì il primo esame del progetto-Sella. Essa accetterebbe il principio che lo Stato prenda i centesimi addizionali sulla ricchezza mobile. Tuttavia è preoccupata per procurare un compenso alle Provincie e ai Comuni che così perderebbero un cespite di entrata. Affida questo studio ad una sotto-Commissione.

Intorno agli altri punti del progetto la Commissione tenne una conferenza col ministro delle finanze, e fino d' ora si può prevedere essere possibile un accordo.

Lo stesso giornale dice molto inesatta la notizia di alcuni giornali che Sella intenda di presentare un progetto per la fusione della Banca Toscana colla Nazionale. Lo stesso giornale dice che il progetto della libertà delle Banche verrà distribuito prossimamente.

**Parigi**, 16. Leggesi nel *Gaulois*: I deputati di sinistra riunironsi jeri per esaminare se dovevano ammettere delegati giornalisti a sottoscrivere il manifesto. Surse viva discussione, e non poterono porsi d' accordo.

Undici, fra cui Gambetta, votarono in favore; dieci, fra cui Picard, votarono contro.

Ieri il centro destro e il centro sinistro si sono posti d' accordo circa il Plebiscito.

Banneville ebbe telegraficamente l' ordine di non consegnare la nota di Daru.

**Parigi**, 17. Iersera la rendita francese 74:30.

Parecchi giornali assicurano che tutti gli Elettori riceveranno una lettera personale dell' Imperatore stampata, che spiegherà il significato del plebiscito. La lettera comparirebbe giovedì dopo la votazione del Senatus-Consulto.

**Firenze**, 18. A Guastalla fu eletto Villari, a Modica eletto Monteferte.

**Copenaghen**, 17. Il Ministro della guerra Bansloff è dimissionario in seguito al rifiuto di rettificare la vendita di un' Isola nelle Indie occidentali.

**Belgrado**, 17. Oggi fu celebrato con una rivista e con grande ricevimento al palazzo principesco l' anniversario della guerra d' indipendenza della Serbia.

**Darmstad**, 17. Il Gran duca partirà il giorno 24 per Berlino.

**Monaco**, 17. Il conte Bray partirà stassera per Stuttgard per conferire con Warnbuler.

**Berlino**, 17. Il Principe Reale partirà domani a sera per Carlsbad.

## Notizie di Borsa

| LONDRA | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Consolidati inglesi . . . . | 94.1[4 | 94.1[8 |

| PARIGI | 15 | 16 aprile |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 . | 73.72 | 74.02 |
| » italiana 5 0[0 . | 55.30 | 55.45 |
| VALORI DIVERSI. | | |
| Ferrovie Lombardo Venete | 427.— | 425.— |
| Obbligazioni » | 238.50 | 241.— |
| Ferrovie Romane . . . . | 48.— | 49.— |
| Obbligazioni » . . . . . | 127.50 | 128.50 |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | 151.— | 151.— |
| Obbligazioni Ferrovie Merid. | 169.50 | 169.— |
| Cambio sull' Italia | 3.1[8 | 3.1[8 |
| Credito mobiliare francese . | 265.— | 265.— |
| Obbl. della Regia dei tabacchi | 451.— | 452.— |
| Azioni » | 668.— | 668.— |

**FIRENZE, 16 aprile**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. lett. | 57.35 | Prest. naz. | 84.10 a 84.05 |
| den. | 57.30 | » fine | —.— |
| Oro lett. | 20.62 | Az. Tab. | 680.— —.— |
| den. | —.— | Banca Nazionale del Regno d' Italia | 2330 a —.— |
| Lond. lett. (3 mesi) | 25.87 | Azioni della Soc. Ferrovie merid. | 335.50 |
| den. | —.— | Obbligazioni | 175.— |
| Franc. lett. (a vista) | 102.— | Buoni | 430.75 |
| den. | —.— | Obbl. ecclesiastiche | 78.72 |
| Obblig. Tabacchi | 469.— | | |

**TRIESTE, 16 aprile.**

*Corso degli effetti e dei Cambi.*

| 3 mesi | | Sconto | Val. austriaca da fior. | a fior. |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 100 B. M. | 3 | 91.15 | 91.25 |
| Amsterdam | 100 f. d'O. | 3 1[2 | 103.35 | 102.50 |
| Anversa | 100 franchi | 2 1[2 | — | — |
| Augusta | 100 f. G. m. | 4 1[2 | 102.85 | 103.— |
| Berlino | 100 talleri | 4 | — | — |
| Francof. s[M | 100 f. G. m. | 3 1[2 | — | — |
| Londra | 10 lire | 3 | 123.— | 123.75 |
| Francia | 100 franchi | 2 1[2 | 49.05 | 49.10 |
| Italia | 100 lire | 5 | 47.25 | 47.35 |
| Pietroburgo | 100 R. d'ar. | 6 1[2 | — | — |
| Un mese data | | | | |
| Roma | 100 sc. eff. | 6 | — | — |
| 31 giorni vista | | | | |
| Corfù e Zante | 100 talleri | — | — | — |
| Malta | 100 sc. mal. | — | — | — |
| Costantinopoli | 100 p. turc. | — | — | — |

| VIENNA | 14 | 16 |
|---|---|---|
| Metalliche 5 per 0[0 fior. | 60.40 | 60.55 |
| detto inte di maggio nov. » | 60.40 | 60.55 |
| Prestito Nazionale » | 69.70 | 69.80 |
| » 1860 » | 96.10 | 96.30 |
| Azioni della Banca Naz. » | 713.— | 715.— |
| » del cr. a f. 200 austr. » | 254.80 | 258.— |
| Londra per 10 lire sterl. » | 123.60 | 123.70 |
| Argento » | 120.50 | 120.50 |
| Zecchini imp. » | 5.87.— | 5.86 1[2 |
| Da 20 franchi » | 9.87 1[2 | 9.87.— |

**Prezzi correnti delle granaglie**
*praticati in questa piazza il 18 aprile.*

| | | |
|---|---|---|
| Frumento | it. l. 13.80 | ad it. l. 14.35 |
| Granoturco | » 7.35 | » 7.75 |
| Segala | » 7.30 | » 7.45 |
| Avena al stajo in Città | l. 8.55 | l. 8.70 |
| Spelta | » —.— | » 16.20 |
| Orzo pilato | » —.— | » 18.50 |
| » da pilare | » —.— | » 9.75 |
| Saraceno | » —.— | » 6.40 |
| Sorgorosso | » —.— | » 3.75 |
| Miglio | l. —.— | l. 10.30 |
| Lupini | » —.— | » 6.30 |
| Lenti Libbre 100 gr. Ven. | » —.— | » 14.45 |
| Fagiuoli comuni | » 9.50 | » 10.— |
| » carnielli e schiavi | » 14.— | » 14.70 |
| Fava | » 14.40 | » 14.50 |

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

## ATTI UFFIZIALI

N. 931 3

REGNO D' ITALIA

*Provincia di Udine Distretto di Palmanova*

**Comune di Palmanova**

*AVVISO DI CONCORSO*

A tutto 20 maggio p. v. resta riaperto il concorso ad un posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico, al quale è annesso lo stipendio annuo di l. 1209.87 oltre a l. 86.41 per indennizzo del cavallo, in tutto l. 1296.28 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Entro il suddetto termine gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo, muniti del bollo prescritto, i seguenti documenti:

a) Fede di nascita.

b) Fedina criminale e politica.

c) Diplomi universitari e le ottenute abilitazioni al libero esercizio della professione compresa la vaccinazione.

d) Ogni altro documento comprovante i servigi eventualmente prestati ed i titoli acquisiti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e vincolata alla superiore approvazione.

Palmanova, 3 aprile 1870.

Il Sindaco
ANTONIO FERAZZI

Il Segretario
*Q. Bonsignoni.*

## ATTI GIUDIZIARII

N. 9905-69 1

**Circolare d'arresto**

Con Decreto 10 gennaio a. c. al n. 9905 venne avviata la speciale inquisizione col beneficio del piede libero al confronto di Antonio di Giovanni Cremon di Marsure, siccome legalmente indiziato del crimine di pubblica violenza previsto dal § 81 del codice penale.

Resosi latitante detto Cremon s' interessano tutte le Autorità incaricate della P. S. e l' arma dei Reali Carabinieri a prestarsi per la cattura dello stesso e di lui traduzione in queste carceri criminali.

*Connotati personali.*

Un uomo dell' età d' anni 38, altezza media, corporatura ordinaria, viso oblungo, carnagione bruna, capelli neri, fronte alta, sopraciglia castane, occhi castani, naso regolare, bocca media, denti sani, barba un po' lunga, mento ovale.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 8 aprile 1870.

Il Reggente
CARRARO

*G. Vidoni.*

N. 1434 1

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Maddalena Rassati vedova Daneton di Mortegliano contro Maria Boltin-Deganis, Teresa Boltin D' Ambrosio, e Giuditta Piazza vedova Boltin questa anche quale tutrice dei minori Maddalena e Giuseppe Boltin di Castions, nonchè contro i creditori iscritti Veneranda Chiesa di Cuccana, Colombatti nob. Giacomo, Antivari Giuseppe, Luzzato Moisè, Procura di Finanza Lombardo-Veneto residente in Venezia rappresentante la Ricevitoria di Padova, e Veneranda Chiesa di Castions, avrà luogo nei giorni 13, 20 e 27 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento per la subasta delle realità sottodescritte, alle condizioni pure sotto indicate.

*Descrizione delle realità da subastarsi site in pertinenze di Castions.*

In mappa n. 670 a di pert. 1.27 rend. l. 2.40, mappa n. 676 b p. 0.33 rend. l. 14.10, mappa n. 3572 c p. 2.36 rend. l. 3.44, mappa n. 3573 p. 1.52 r. l. 1.02 map. n. 4902 p. 0.76 r. l. 0.43.

*Condizioni dell' asta.*

1. L' asta sarà aperta sul dato regolatore di stima.

2. Al primo e secondo esperimento le realità non saranno vendute che a prezzo maggiore od eguale alla stima, ed al terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori inscritti fino all' importo di stima.

3. Gli stabili potranno essere venduti in un lotto solo ed anche separatamente.

4. Gli stabili s' intenderanno deliberati e venduti al miglior offerente nello stato e grado attuali quali appariscono dal protocollo giudiziale di stima.

5. Al momento della delibera il deliberatario dovrà depositare l' importo di it. l. 150.10 corrispondenti al 10 per cento sul prezzo di stima, non escluso da quest' obbligo l' esecutante.

6. Entro giorni 30 dall' intimazione del decreto di delibera, il deliberatario dovrà depositare il prezzo dei fondi acquistati, nel quale verrà compreso il fatto deposito, e ciò sotto comminatoria di reicanto a tutte sue spese, non escluso da quest' obbligo l' esecutante.

7. Dal giorno della delibera, spese, prediali, ed aggravi di qualsiasi genere staranno a carico del deliberatario.

Si pubblichi colle formalità di legge.

Dalla R. Pretura
Palma, 9 marzo 1870.

Il R. Pretore
ZANELLATO

*Urli* Canc.

N. 1054 2

EDITTO

In esito a requisitoria del R. Tribunale Provinciale sezione civile di Venezia e sulle istanze di Antonietta Salvaterra-Seiler coll' avv. Castaldis, avrà luogo presso questa Pretura in confronto della Marchesa Catterina Fabris Isnardis vedova Sam, di Antonio Sam ed Elisabetta Sam-Hoffer, un triplice esperimento d' asta degli immobili sotto descritti, fissati all' uopo i giorni 30 aprile, 9 e 28 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. ritenute le seguenti

*Condizioni*

1. La vendita dei beni seguirà in tre lotti come segue.

2. Al primo ed al secondo esperimento i lotti saranno venduti a prezzo superiore od eguale alla stima di cadaun lotto e nel terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire i creditori prenotati sino al valore o prezzo di stima.

3. L' offerente che applicasse a tutti e tre i lotti del complessivo importo di l. 32964 a pari condizioni sarà preferito nella delibera ad altro offerente parziale.

4. Ogni aspirante all' infuori dell' esecutante dovrà garantire l' offerta col decimo del valore di stima del lotto o lotti cui applicasse da depositarsi in valuta legale presso la Commissione all' incanto.

5. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi nel modo di cui la precedente condizione n. 4.

6. Entro giorni 15 dalla delibera l' acquirente dovrà a proprie spese versare l' intiero prezzo alla R. Cassa dei depositi e prestiti in Milano producendo al R. Tribunale sezione civ. in Venezia la prova relativa.

7. Rimanendo deliberatario l' esecutante non sarà obbligato al versamento del prezzo, se non dopo che saranno passati in giudicato la graduatoria ed il riparto, sempre limitatamente all' eventuale eccedenza del proprio credito capitale, accessori e spese e senza alcun obbligo d' interesse.

8. Le spese tutte del processo, niuna eccettuata, dietro liquidazione del Giudice dovranno essere detratte dal prezzo di delibera, e pagate entro lo stesso termine di giorni quindici nelle mani dell' esecutante. Saranno pure detratte le imposte prediali che l' esecutante provasse di aver nel frattempo pagate pei fondi da subastarsi.

9. Verificato il pagamento del residuo prezzo e delle spese il deliberatario potrà ottenere l' aggiudicazione ed il possesso degl' immobili deliberati stando a di lui carico l' imposta di trasferimento e tutti i pubblici pesi ed aggravi cominciando dal giorno dell' aggiudicazione.

10. Mancando il deliberatario all' integrale pagamento del prezzo nel termine fissato, potrà l' esecutante procedere al reincanto del lotto o lotti per deliberarlo in un solo esperimento a qualunque prezzo a tutti danni e spese di esso deliberatario, nel quale caso il deposito dovrà servire anzi tutto per soddisfare le spese della prima delibera.

11. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi.

*Descrizione degli immobili da subastarsi.*

Lotto I. n. di map. 50, 63, 64, 65, 82, 83, 84, 85, 87, 88, 212, 214, 217, 227, 249, 251, 292, 298, 300, 487, 553, 611, 612, 615, 617, 1126, 1128, 1976, in complesso superficie pert. 174.95 rend. l. 460.35 del valore di stima l. 24630.

Lotto II. n. di map. 21 b, 29, 30, 201, 259, 260, 273, 274, 275, 471, 501, 502, 515, 1072, 1170, 1901 in complesso superficie pert. 95.96 rend. l. 115.35 del valore di stima l. 4884.

Lotto III. n. di map. 34, 71, 72, 117, 118, 125, 126, 127, 128, in complesso superfice pert. 30.27 rend. 98.16 valore di stima l. 3450.

Locchè si pubblichi con affissione all' albo pretoreo e nel Comune di Tiezzo e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 26 febbraio 1870.

Il R. Pretore
CARONCINI.

*De Santi* Canc.

N. 2202 3

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito alla istanza 14 dicembre 1869 n. 16875 prodotta da Mara Zamparutti vedova Cramer rimaritata Gubana di S. Pietro al Natisone esecutante al confronto delli Michele ed Antonio padre e figlio Gubana di detto luogo, esecutati nonchè contro i creditori iscritti in essa istanza rubricati, ed in relazione al protocollo 14 febbraio p. p. ed all' odierno a questo numero, ha fissato i giorni 30 aprile, 7 e 14 maggio 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d' asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

*Condizioni*

1. In ciascuno dei tre esperimenti l' asta sarà tenuta lotto per lotto e come stimati.

2. Non sarà ammesso alcuno ad offrire senza il previo deposito a cauzione della delibera in valuta a corso di legge del decimo del valore di stima, esclusa da questo obbligo la sola esecutante Maria Zamparutti Gubana fino alla concorrenza del di lei credito capitale, interessi e spese.

3. Il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla delibera esborsare il prezzo offerto, calcolato l' eseguito deposito in valuta come sopra, versandolo alla Banca del Popolo filiale in Cividale, meno la esecutante Maria Zamparutti Gubana, la quale potrà trattenere presso di se il prezzo medesimo fino all' esito della graduatoria, corrispondendo dalla delibera l' interesse del 5 per cento all' anno.

4. Al primo e secondo esperimento la delibera non seguirà che a prezzo eguale o maggiore alla stima e nel terzo a qualunque prezzo se coperti li creditori ipotecarj.

5. Eccettuata l' esecutante Maria Zamparutti Cramer Gubana mancando il deliberatario in tutto od in parte al pagamento del prezzo nel suddetto termine di giorni otto perderà il fatto deposito, e si procederà al reincanto a tutte di lui spese, danni e pericoli.

6. Staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte di qualunque specie e le consorziali, nonchè ogni spesa esecutiva, compresa quella della delibera, e successiva di trasferimento.

7. Il quoto dei beni ricordati si venderà a corpo e non a misura in quello stato e grado che s' attrovano con tutti li pesi ed aggravj di qualunque natura siano pubblici o privati ed a tutto rischio e pericolo dell' acquirente senza alcuna responsabilità della parte esecutante.

8. Le spese esecutive fino alla delibera saranno scontate dal prezzo deliberato da soddisfarsi entro otto giorni dalla delibera alla creditrice esecutante od al di lei procuratore, dietro specifica giudizialmente liquidata.

*Descrizione delle realità da vendersi all' asta.*

*Comune censuario di S. Pietro al Natisone Pertinenze del Ponte S. Querino S. Pietro e di Azzida.*

1. Casa colonica con cortile all' anagrafico n. 83 map. 487, 188, 189a, pert. 0.24, 0.43, 0.47, rend. l. 28.08, 0.48, 0.06 stimata it l. 4485.—

2. Orto con viti gelsi e fruttari chiuso da muri map. 188 porz. p. 0.22 r. l. 0.81 stim. » 182.50

3. Casa colonica con cortile all' anagrafico n. 82 map. 186 p. 0.40 r. l. 18.72 stimata » 980.50

4. Orto con gelsi, viti e fruttari detto Uvart map. 183 p. 1.47 r. l. 4.31 stimato » 381.20

5. Pascolo e zerbo e parte ridotto ad aratorio con gelsi detto Parsquirine map. 1580a 286a, 286c, 306, 265, 189c, 4653c, 4248c, p. 0.66, 0.12, 0.86, 0.34, 1.14, 0.20, 0.06, 0.25, r. l. 0.09, 0.02, 0.12, 0.05, 0.16, 0.03, 0.04, 0.01 » 771.25

*Comune censuario di S. Pietro al Natisone Picon Clenia Vernasso, Pertinenze di S. Querino di S. Pietro e di Azzida.*

6. Molino da grano e pista d' orzo con fondo a pascolo map. 1581, 4394 p. 05, 88 r. l. 132, 0.12 stimato it. l. 8920.—

7. Utile dominio del pascolo con porzione ad aratorio con gelsi detto Parsquirine map. 1580b, 1580c p. 0.78, 3.61 r. l. 0.11, 0.50 stimato » 307.40

8. Arat. arb. vit. con parte a prato e pascolo detto Parsquarine map. 184, 185 p. 0.32 1.70 r. l. 0.33, 4.34 stimato » 585.90

9. Utile dominio di zerbo detto Ubruoda con piante map. 3638 p. 0.40 r. l. 0.01 stim. » 17.90

10. Utile dominio del zerbo detto Zavartam map. 4653a p. 0.22 r. l. 0.15 stimato » 1.50

11. Utile dominio della Boschina detta Ubruade map. 4167 p. 0.53 r. l. 0.07 stimato » 117.80

12. Arat. arb. vit. e prato detto Potocigh map. 1565, 4700 p. 1.84, 1.80 r. l. 5.32, 5.20 » 1351.60

13. Arat. arb. vit. detto Uffighegh map. 1561 p. 2.86 r. l. 5.86 stimato » 1007.75

14. Parsquirine arat. arb. vit. con gelsi map. 1270 p. 1.66 r. l. 3.87 » 675.90

15. Simile map. 1255, 1256, 1257, 1258 p. 0.91, 2 35, 2.51, 1.20 r. l. 1.56, 6.79, 5.15, 2.22 » 2587.50

16. Molinetto con annesso stagno d' acqua e piazzoletto map. 1731, 4401 p. 0.20, 0.35 r. l. 4.80, 0.02 stimato » 1750.—

17. Arat. arb. vit. con gelsi con porzione a prato detto Podstregno map. 3094, 3095, 3096, 3097, 3098, 3100 p. 1.87, 0.76, 1.33, 1.23, 3.75, 0.59 r. l. 3.20, 1.56, 2.27, 1.60, 3.83, 1.21 stimato » 2373.10

18. Prato in monte detto Goregnedobie map. 3377c p. 5.04 r. l. 0.71 stimato » 353.47

19. Utile dominio del prato detto Zacircujo map. 2889 a d p. 3.57 r. l. 0.50 stimato » 216.20

20. Utile dominio del bosco e prato detto Podstimaram map. 2888 b c p. 4.52 r. l. 2.67 » 185.48

Valor di stima complessivo it. l. 27281.35

Il presente si affigga in quest' albo pretoreo nel capo Comune di S. Pietro al Natisone nei soliti luoghi e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 21 marzo 1870.

Il R. Pretore
SILVESTRI

N. 1385 2

EDITTO

Si rende noto che sopra requisitoria del R. Tribunale di Udine 11 febbraio 1870 n. 1057 ad istanza di Gio. Batta Benedetti coll' avv. Manin contro Gio. Batta Zanuttini di Mortegliano e creditori iscritti sarà tenuta in questa residenza nei giorni 28 aprile, 27 maggio e 27 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. l' asta degl' immobili in calce descritti, alle seguenti

*Condizioni*

1. La vendita seguirà in un sol lotto.

2. A cauzione delle singole offerte ogni oblatore dovrà depositare previamente il decimo del valore di stima, ed il deliberatario dovrà entro 14 giorni continui dall' intimazione del decreto di delibera pagare l' intiero prezzo offerto.

3. Esse realità si vendono nello stato e grado quale apparisce dal protocollo di stima, senz' alcuna responsabilità da parte dell' esecutante.

4. Tanto il preventivo deposito come il prezzo di delibera dovranno essere pagati nei termini e modi di cui sopra ed in valuta legale, a mani della Commissione delegata all' asta, la quale li verserà immediatamente presso la Banca del Popolo in Udine verso regolare quietanza da custodirsi in giudizio.

5. La delibera sarà fatta al maggior offerente verso l' obbligo nel deliberatario di soddisfare in conto prezzo tutte le imposte ch' eventualmente fossero fino al giorno della delibera arretrate.

6. Mancando a cadauno od a tutti dei sopraingiunti obblighi, le realità subastate saranno tosto nei sensi del § 438 giud. reg. rivendute a rischio, pericolo danni e spese del deliberatario.

*Descrizione dei beni da vendersi in map. di Muzzana.*

1. Metà del prato detto Murlis in map. al n. 1114 di pert. 55.65 rend. l. 96.51 stimato it. l. 2600.

2. Metà del bosco caduo forte in map. al n. 1113 di pert. 35.00 rend. l. 42 stimato l. 1578.

Locchè si pubblichi nel *Giornale di Udine* per tre volte e nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura
Latisana, 10 marzo 1870.

Il R. Pretore
ZILLI.

*G. B. Tavani.*

N. 1449 2

EDITTO

La R. Pretura di Aviano nel Friuli rende noto a Carlo di Pietro Spagnol Pereida, assente d' ignota dimora, che da G. Batta Cirello, amministratore e sequestratario degli edifici da Molino in Aviano, venne prodotta anche in di lui confronto la petizione 15 marzo 1870 n. 1158 per pagamento di it. l. 58.50, importo rate settimanali di granoturco, scadute da 26 febbraio a 12 marzo 1870, nonchè caducità di locazione e rilascio di un molino, sulla quale petizione venne fissata la comparsa delle parti pel giorno 29 aprile corr. e nominatogli in curatore questo avv. D.r Luigi Negrelli.

Si diffida pertanto esso assente a comparire personalmente in detto giorno, od a comunicare al curatore i creduti mezzi di difesa o nominare altra persona in di lui procuratore, mentre in difetto dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Aviano, 4 aprile 1870.

Il Reggente
D.R B. ZARA

*Fregonese* Canc.



*Tipografia Jacob et Colmegna.*